

**LETTERA DI AUGURI AGLI ALUNNI, ALLE FAMIGLIE, AI DOCENTI ED AL PERSONALE ATA
IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ 2009/2010.**

Anche quest'anno - né per vuota coreografia né tanto meno per formale ossequio ad una prassi ormai consolidata, quanto per un' esclusiva esigenza interiore - in occasione delle Festività Natalizie 2009/2010 vogliamo rivolgere un pensiero agli Alunni, alle Famiglie, ai Docenti ed al Personale ATA.

A Tutti Voi che studiate, lavorate, vivete nella casa comune ove contiamo sempre di accoglierVi con "equal studio di paternale amore".

Anche quest'anno non è superfluo sottolineare la tragica dissonanza tra i sogni e la realtà, tra l'esigenza incoercibile di pace e d'amore ed i soprusi e la violenza che lacerano la Nostra Società, profanando e recidendo le risorgenti speranze che cadono come i fiori appena nati sotto l'aratro che nulla rispetta al centro ed all'estremità del prato o come gli steli gracili riansi dalle "vampe assidue" del Sole che sale "l'erta infuocata" del Cielo.

I veleni del nichilismo, dell'agnosticismo, dello scetticismo paralizzano Molti, mentre in Alto sembrano tornati i tempi dei Bianchi e dei Neri, e per questo tempi di odio, di dissacrazione, di rancore, aggravati e pubblicizzati da un fuoco mediatico che punta solo sull'apparire piuttosto che sull'essere.

I gravi problemi del disagio giovanile, della disoccupazione, delle vecchie e nuove emergenze, dei migranti, della incomunicabilità tra le generazioni vengono nascosti nel "sacco" di una Befana quanto mai povera in tutto, per Molti e per Tanti.

E allora?

Dobbiamo alzare il cencio della resa o piuttosto NOI - da veri guerrieri per coraggio e da apostoli per senso del dovere, portatori di valori - dobbiamo restare al centro del ring?

Ecco perché dobbiamo stringerci gli Uni agli Altri, convinti che la strada da percorrere - che spesso è piena di stazioni da Via Crucis - è quella della Solidarietà, della Tolleranza, dell' Altruismo, del Rispetto, dell' Onestà, della Verità e dell' Impegno.

Il comune sentire avverte il bisogno di riscrivere - piuttosto oggi che domani - le regole di un Nuovo Umanesimo.

Dobbiamo, altresì, essere convinti che non siamo caduti a caso in questa "valle di lacrime", che - come le colombe non possono volare perpetuamente nel vuoto - anche Noi abbiamo bisogno di credere che quella luce - che portò i Re Magi a Betlemme davanti al Salvatore, Figlio di Dio - possa ancora risplendere per Tutti.

Questo messaggio vogliamo lanciare all'intera Comunità del "Falcone-Borsellino" di Corigliano e di Rossano con quella stessa speranza che animò Giovanni l' Evangelista allorquando scrisse "...e gli Uomini vollero piuttosto la luce che le tenebre...".

AUGURI!

**Michele Mario GRANDE
PRESIDE**

**Giuseppe DE ROSIS
VICARIO**

**Pietro SAVOIA
FIDUCIARIO**